



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale per la crescita sostenibile
e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
(cress@pec.minambiente.it)

Ministero della Transizione Ecologica
Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA/VAS
(ctva@pec.minambiente.it)

E, p.c.

Soprintendenza ABAP delle Marche
(mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it)

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della Direzione Generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Regione Marche
(regione.marche.valutazamb@emarche.it)

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 *Fasc.* 19.42.1/2019

Oggetto: [ID_VIP: 5572] **Metanodotto di rete regionale Anello Val d'Aso DN 150(6") DP 75 bar e bretella.** Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, art. 19, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Proponente: Società Gasdotti Italia S.p.A.

Osservazioni della Direzione generale ABAP – aggiornamento nota prot. 37860 del 28/12/2020 a seguito delle integrazioni volontarie trasmesse dalla Soc.tà S.G.I

Si fa seguito alla nota della Soc.tà S.G.I. prot. COSTIDTi/IAI/2021/0367 del 7/05/2021 con cui è stata trasmessa a questa Direzione generale ABAP documentazione integrativa volontaria relativamente alla procedura in argomento, e alla successiva comunicazione di codesto Ministero della transizione ecologica prot. 51159 del 13/05/2021 relativa alla pubblicazione della stessa documentazione all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it/T/Oggetti/Documentazione/7591/10992>.

Considerato che questo Ministero della cultura con nota prot. 37860 del 28/12/2020 ha trasmesso all'allora Ministero dell'ambiente le proprie Osservazioni nell'ambito della procedura di assoggettabilità a VIA per l'opera denominata "Metanodotto di rete regionale Anello Val d'Aso DN 150(6") DP 75 bar e bretella" delle Soc.tà S.G.I., comunicando all'esito della propria istruttoria che l'opera potesse essere esclusa dalla procedura di VIA con la condizione che, ai fini di evitare e prevenire i potenziali impatti significativi e negativi dell'opera sul patrimonio culturale e per un miglior inserimento nello specifico contesto paesaggistico interessato, il progetto recepisce specifiche prescrizioni nelle successive fasi della progettazione;

considerato che le prescrizioni comunicate da questo Ministero ai fini della non assoggettabilità a VIA riguardano aspetti di tutela archeologica (prescrizione n.1) e aspetti di tutela paesaggistica (prescrizioni n. 2-6); e che in particolare la prescrizione n. 1 è così formulata:

"Ai fini del procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, per valutare l'impatto dell'intervento sul patrimonio archeologico, sia predisposto lo specifico Documento di Valutazione di Archeologia Preventiva e sottoposto alla competente Soprintendenza, assieme al progetto di fattibilità, nella successiva fase di progettazione dell'opera. Tale specifico

p. 1/5

31/08/2021

My

x



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

documento dovrà contenere tutti gli elementi conoscitivi esito di analisi dei dati di archivio, bibliografici, di ricognizioni sul terreno, della lettura della geomorfologia del territorio, anche tramite fotointerpretazione; dovrà rappresentare planimetricamente, oltre i vincoli esistenti, tutti i siti conosciuti per un'area di almeno 500 m dalla linea di tracciato, e ricomprendere anche i tratti attualmente previsti da progetto in tecnica trenchless. Potrà risultare utile, nell'ambito del suddetto procedimento di verifica preventiva, accompagnare il Documento di Valutazione con una proposta di individuazione di saggi e trincee preventive stabilita sulla base dei gradienti di rischio emersi”;

considerato che la Soc.tà S.G.I. con nota prot. COSTIDTi/IAI/2021/0367 del 7/05/2021 ha trasmesso come documentazione integrativa volontaria il documento “Valutazione di impatto Archeologico – VIARCH” e che questa Direzione generale ABAP con nota prot. 17127 del 19/05/2021, nel comunicare alla Soprintendenza della Marche la pubblicazione della documentazione integrativa riguardante le attività di Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016, ha chiesto alla stessa Soprintendenza di valutare la documentazione e riscontrare nel merito a questa Direzione generale ABAP;

considerato che la Soprintendenza delle Marche ha trasmesso le proprie valutazioni con nota prot. 18335 del 10/08/2021 e qui di seguito integralmente riportate:

< Con riguardo all'opera in oggetto, sottoposta a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e nell'ambito della quale codesta Direzione Generale ha richiesto un riscontro con nota prot. 17127 del 19/05/2021, acquisita agli atti d'Ufficio con nota prot. n. 11525 del 19/05/2021, questa Soprintendenza rappresenta quanto segue.

Esaminata la documentazione integrativa del Documento di Valutazione di Archeologia Preventiva, trasmessa da Codesta DG ABAP con la medesima nota soprariportata e dalla SGI - Società Gasdotti Italia S.p.A. acquisita agli atti con nota prot. 13872 del 17/06/2021;

Constatata da parte questa Soprintendenza, con nota prot. 14354 del 23/06/2021, la mancanza degli elaborati grafici in cui si renda esplicito il gradiente di rischio archeologico, come da circolare DG-AR n. 1 del 2016, e che permettano di effettuare una corretta valutazione del piano di saggi e trincee proposte;

Vista la documentazione integrativa inviata da SGI - Società Gasdotti Italia S.p.A. acquisita agli atti con nota prot. 15328 del 02/07/2021, costituita dalle tavole con i gradienti di rischio attribuiti ai vari tratti del progetto e condivisi da questa Soprintendenza;

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza per la tutela del patrimonio archeologico, ribadisce che il progetto in esame non debba essere assoggettato a VIA.

Tuttavia, si comunica che nei tratti dove è stato evidenziato un rischio da “medio” ad “alto”, si reputa necessaria l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 e ss., art. 25, D.Lgs. 50/2016 e pertanto si chiede di realizzare, nei tempi previsti da legge, saggi archeologici preventivi con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante, da condurre con la continua assistenza di archeologi in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi, di cui al D.M. 244/2019, dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014 e sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, finalizzati a verificare eventuali interferenze di natura archeologica.

Gli archeologi incaricati dovranno predisporre il piano di indagini, da trasmettere a questo Ufficio per la necessaria autorizzazione, per la redazione del quale dovranno essere tenute in considerazione le seguenti indicazioni:

- saggi di 5x5 m nei punti di entrata e di uscita dei tratti in TOC;
- trincee disposte perpendicolarmente all'asse di posa del condotto ad intervalli non superiori ai 20 metri lineari. Queste interesseranno l'intera ampiezza della pista così come prevista da progetto e dimensioni minime alla base di 1,5 m;
- i saggi verranno realizzati con mezzo meccanico dotato di benna liscia. in assenza di stratigrafia archeologica la profondità di scavo da raggiungere per l'intera ampiezza della pista, sarà quella relativa alla testa dei livelli geologici e comunque non oltre la quota di posa del condotto.

In caso di esito archeologicamente positivo, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture o degli strati archeologici posti in luce. Al fine di verificare la natura, lo spessore e lo stato di conservazione dei depositi e dei beni mobili di interesse archeologico individuati, si stabiliranno i necessari approfondimenti di indagine nel corso di opportuni sopralluoghi condotti da parte di personale tecnico-scientifico

p. 2/5

31/08/2021



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

my

di questo Ufficio, che si riserva di chiedere la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologo fisico, geoarcheologo ecc.) o di archeologi con adeguate specializzazione rispetto alle fasi cronologiche riferibili alle stratigrafie eventualmente rinvenute.

Il parere conclusivo sui tratti sottoposti a procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, declinato secondo quanto previsto al comma 9, art. 25 D.Lgs. 50/2016, potrà essere reso da questa Soprintendenza, entro 60 giorni dalla consegna da parte della Stazione Appaltante della documentazione arqueo-stratigrafica prodotta dal soggetto professionale incaricato.

Tutte le attività di movimentazione terra utili, per motivi di cantiere, all'adeguamento della viabilità esistente, alla realizzazione delle piazzole di stoccaggio, degli accessi, alle aperture delle fasce di passaggio, alla realizzazione delle opere provvisorie come tombini, guadi o quanto altro necessario a garantire il deflusso delle acque e alla realizzazione delle opere previste nei tratti non sottoposti a verifica preventiva dovranno comunque essere condotte con la continua assistenza in corso d'opera di archeologi in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi di cui al D.M. 244/2019, con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante e con l'utilizzo di mezzi meccanici dotati di benna liscia. Il personale incaricato prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori ed avrà cura di redigerne adeguata documentazione tecnico-scientifica, nonché di valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo scavo manuale e di richiedere, se necessario ad una migliore comprensione della situazione arqueo-stratigrafica, limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo. Nel caso di rinvenimenti di natura archeologica, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture o degli strati archeologici posti in luce. La prosecuzione dei lavori sarà valutata nel corso di specifici sopralluoghi da personale tecnico-scientifico di questa Soprintendenza, che si riserva di chiedere la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologo fisico, ecc.) e eventuali modifiche, se necessario, al progetto approvato. >;

considerato che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa Direzione generale ABAP, con nota prot. 28434 del 23/08/2021, ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento all'istanza in oggetto lo scrivente Servizio ha esaminato la nota prot. 18335 del 10.08.2021 con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche ha espresso le proprie valutazioni di competenza.

In particolare, per quanto concerne la tutela archeologica, la Soprintendenza ribadisce che il progetto non debba essere assoggettato a VIA ma, alla luce della nuova VIArch trasmessa dalla Società Gasdotti Italia S.p.A. e delle relative integrazioni richieste dalla stessa Soprintendenza, ritiene necessaria l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25, comma 8ss., del D.Lgs. 50/2016 nei tratti in cui è stato evidenziato un rischio da "medio" ad "alto".

Al fine di verificare eventuali interferenze di natura archeologica dovranno pertanto essere effettuati, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, saggi archeologici preventivi con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante che incaricherà archeologi in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi di cui al D.M. 244/2019. Sarà cura di tali professionisti predisporre, e trasmettere alla Soprintendenza per l'autorizzazione, un piano di indagini che preveda:

- saggi di 5x5 m nei punti di entrata e di uscita dei tratti in TOC;
- trincee estese sull'intera ampiezza della pista così come da progetto e disposte perpendicolarmente all'asse di posa del condotto ad intervalli non superiori ai 20 metri lineari.

In assenza di stratigrafia archeologica i saggi, realizzati con mezzo meccanico dotato di benna liscia, raggiungeranno la testa dei livelli geologici, ovvero la quota di posa del condotto, mentre in caso di esito archeologicamente positivo lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture o degli strati antropizzati posti in luce e la Soprintendenza potrà richiedere la presenza in cantiere di altre professionalità con adeguate specializzazione rispetto alle fasi cronologiche riferibili alle stratigrafie eventualmente rinvenute.

Di conseguenza il parere conclusivo sui tratti sottoposti a procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico dipenderà dai risultati delle indagini e sarà comunque reso dalla Soprintendenza entro 60 giorni dalla consegna, da parte della Stazione Appaltante, della documentazione scientifica prodotta dal professionista incaricato.

Si chiede inoltre che, nei tratti non sottoposti a verifica preventiva, tutte le attività di movimentazione terra finalizzate alla realizzazione delle opere previste siano condotte con la continua assistenza di archeologi in possesso dei requisiti di cui al citato D.M. 244/2019 che potranno valutare l'opportunità di passare allo scavo

31/08/2021

ms



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

manuale e di richiedere, se necessario per una migliore comprensione della situazione archeo- strati grafica, limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo. La prosecuzione dei lavori sarà valutata nel corso di specifici sopralluoghi da personale tecnico-scientifico della Soprintendenza, che si riserva di dettare ulteriori prescrizioni per la tutela dei resti archeologici eventualmente rinvenuti.

Considerato quanto richiesto dalla Soprintendenza territoriale, sembra evidente che le valutazioni relative ad alcuni tratti dell'opera potranno essere rese solo a seguito dell'esito delle indagini di archeologia preventiva, che sono appunto propedeutiche alla redazione del progetto definitivo dell'opera medesima. >;

considerato, pertanto, che a seguito della presentazione della documentazione integrativa volontaria la Soprintendenza ABAP delle Marche ha constatato nella stessa la *“mancanza degli elaborati grafici in cui si renda esplicito il gradiente di rischio archeologico, come da circolare DG-AR n. 1 del 2016, e che permettano di effettuare una corretta valutazione del piano di saggi e trincee proposte”*, e che a seguito di interlocuzioni con la Soc.tà S.G.I. quest'ultima ha provveduto a trasmettere ulteriore documentazione integrativa acquisita dalla Soprintendenza con nota prot. n. 15328 del 02/07/2021;

considerato che la Soprintendenza della Marche, alla luce della nuova VIArch trasmessa dalla Soc.tà S.G.I. e delle relative integrazioni richieste dalla stessa Soprintendenza, ha ritenuto necessaria l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25, comma 8ss., del D.Lgs. 50/2016 nei tratti in cui è stato evidenziato un rischio da "medio" ad "alto", ovvero la realizzazione di saggi archeologici preventivi per i quali ha fornito specifiche indicazioni, e ha altresì ritenuto di prescrivere per specifiche tipologie di interventi la continua assistenza archeologica;

considerato che il competente Servizio II di questa stessa Direzione generale ABAP, nel condividere le valutazioni della Soprintendenza, ha ulteriormente specificato che l'esito delle indagini di archeologia preventiva sono propedeutiche alla redazione del progetto definitivo dell'opera;

Tanto sopra richiamato e considerato, valutata la documentazione integrativa elaborata dalla Soc.tà S.G.I. e trasmessa con nota prot. COSTIDTi/IAI/2021/0367 del 7/05/2021 e la successiva ulteriore documentazione integrativa trasmessa alla competente Soprintendenza ABAP delle Marche, acquisita dalla stessa con nota prot. n. 15328 del 02/07/2021, **questa Direzione generale ABAP** ad aggiornamento e specifica di quanto già precedentemente comunicato con nota prot. 37860 del 28/12/2020, **comunica di poter confermare le proprie Osservazioni rilasciate con nota prot. prot. 37860 del 28/12/2020 e, altresì, di aggiornare la prescrizione n. 1 come qui di seguito riportato:**

“Ai sensi dell'art. 25, D.Lgs. 50/2016 si chiede l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 e ss., del medesimo art. 25, per i tratti dove il documento di VIArch trasmesso e successivamente aggiornato è stato evidenziato un rischio da “medio” ad “alto. Pertanto, dovranno essere realizzati, nei tempi previsti da legge, saggi archeologici preventivi con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante, da condurre con la continua assistenza di archeologi in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi, di cui al D.M. 244/2019, dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014 e sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza ABAP, finalizzati a verificare eventuali interferenze di natura archeologica.

Gli archeologi incaricati dovranno predisporre il piano di indagini, da trasmettere alla competente Soprintendenza ABAP per la necessaria autorizzazione, per la redazione del quale dovranno essere tenute in considerazione le seguenti indicazioni:

- saggi di 5x5 m nei punti di entrata e di uscita dei tratti in TOC;
- trincee disposte perpendicolarmente all'asse di posa del condotto ad intervalli non superiori ai 20 metri lineari. Queste interesseranno l'intera ampiezza della pista così come prevista da progetto e dimensioni minime alla base di 1,5 m;
- i saggi verranno realizzati con mezzo meccanico dotato di benna liscia. in assenza di stratigrafia archeologica la profondità di scavo da raggiungere per l'intera ampiezza della pista, sarà quella relativa alla testa dei livelli geologici e comunque non oltre la quota di posa del condotto.

31/08/2021

wp
*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

In caso di esito archeologicamente positivo, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture o degli strati archeologici posti in luce. Al fine di verificare la natura, lo spessore e lo stato di conservazione dei depositi e dei beni mobili di interesse archeologico individuati, si stabiliranno i necessari approfondimenti di indagine nel corso di opportuni sopralluoghi condotti da parte di personale tecnico-scientifico della competente Soprintendenza ABAP, che potrà chiedere la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologo fisico, geoarcheologo ecc.) o di archeologi con adeguate specializzazione rispetto alle fasi cronologiche riferibili alle stratigrafie eventualmente rinvenute.

Di conseguenza il parere conclusivo sui tratti sottoposti a procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico dipenderà dai risultati delle indagini e sarà comunque reso dalla Soprintendenza entro 60 giorni dalla consegna, da parte della Stazione Appaltante, della documentazione scientifica prodotta dal professionista incaricato. Si richiama, inoltre, che le attività di archeologia preventiva sono propedeutiche alla redazione del progetto definitivo dell'opera

Tutte le attività di movimentazione terra utili, per motivi di cantiere, all'adeguamento della viabilità esistente, alla realizzazione delle piazzole di stoccaggio, degli accessi, alle aperture delle fasce di passaggio, alla realizzazione delle opere provvisorie come tombini, guadi o quanto altro necessario a garantire il deflusso delle acque e alla realizzazione delle opere previste nei tratti non sottoposti a verifica preventiva dovranno comunque essere condotte con la continua assistenza in corso d'opera di archeologi in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi di cui al D.M. 244/2019, con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante e con l'utilizzo di mezzi meccanici dotati di benna liscia. Il personale incaricato prenderà accordi preventivi con la competente Soprintendenza ABAP sullo svolgimento dei lavori ed avrà cura di redigerne adeguata documentazione tecnico-scientifica, nonché di valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo scavo manuale e di richiedere, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo. Nel caso di rinvenimenti di natura archeologica, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture o degli strati archeologici posti in luce. La prosecuzione dei lavori sarà valutata nel corso di specifici sopralluoghi da personale tecnico-scientifico della competente Soprintendenza ABAP, che si riserva di chiedere la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologo fisico, ecc.) e eventuali modifiche, se necessario, al progetto approvato.

Si chiede a codesto Ministero della transizione ecologica di voler considerare quanto qui comunicato relativamente alla prescrizione n. 1 di cui alle Osservazioni di questa Direzione generale prot. 37860 del 28/12/2020, affinché tali specifiche possano essere ricomprese nel Decreto Direttoriale di codesto Ministero riguardante la conclusione della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA in argomento.

Il Funzionario responsabile
Arch. Maria Teresa Idone



Il DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario Tramutola



Il DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)



31/08/2021

p. 5/5



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it